

La storia dei benandanti è affascinante di per sé.

Una storia sotterranea, antica di secoli, svelata alla fine del Cinquecento dai processi dell'Inquisizione. Uomini e donne, nati con la camicia (il sacco amniotico) o con parto podalico che affermavano di entrare in catalessi per combattere misteriose battaglie notturne contro streghe e stregoni che popolavano il territorio. Dall'esito di questo scontro dipendeva la salvezza del raccolto e quindi la stessa sopravvivenza delle comunità contadine di cui queste figure erano espressione. Ma forse è ancora più affascinante il fatto che anche questa ricerca che attraversa la storia del nostro territorio nel XVI secolo, confermi come l'identità di questa Provincia affondi le sue radici in una straordinaria pluralità culturale, etnica e linguistica.

Crocevia di culture, sedimentate da generazioni eppure in continua trasformazione, che segna anche il mondo contadino di quei tempi lontani e che consente più di una riflessione sul nostro presente e più di un interrogativo sul nostro futuro.

Da qui il sostegno dell'Assessorato Provinciale alla Cultura a questa ricerca, pubblicata da More Music e dal Centro Gasparini e l'auspicio che questo lavoro possa avere la più ampia diffusione nel mondo della scuola e che altri studiosi seguano la strada tracciata da questa ricerca.

L'Assessore Provinciale alla Cultura  
Roberta Demartin